

ISTITUTO SALESIANO PIO XI

Via Umbertide, 11 - 00181 Roma



DON ACHILLE DI NICOLA

Cari Confratelli

la scomparsa improvvisa e precoce di Don Achille ha lasciato in coloro che lo hanno conosciuto un senso di smarrimento e di tristezza.



Era giunto il 1° agosto al Passo del Tonale (Trento) con un gruppo di famiglie. Erano ormai diversi anni che seguiva questo gruppo. Nella notte tra il 3 e il 4 si è sentito male. Ci si è resi subito conto che la situazione era grave, perché non riusciva ad articolare bene la parola e gli si era paralizzata la parte destra del corpo. Trasportato immediatamente all'ospedale di Edolo (Brescia), vi è rimasto solo per poco tempo. Al mattino del giorno 5, aggravandosi ulteriormente la situazione, è stato trasportato prima all'ospedale di Sondalo e poi a quello di Menaggio (Como) dove alle ore 10,30 del 7 cessava di vivere. In neppure quattro giorni il male, subito diagnosticato come occlusione della vena carotidea, ha avuto ragione di un fisico che sembrava così forte da non far minimamente presagire che invece già da tempo si trovava minato e in forma tutt'altro che lieve.

Il giorno dopo la sua morte, nella Cappella dell'ospedale, il gruppo di famiglie, i confratelli salesiani presenti, le sue due sorelle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, hanno intensamente pregato perché il Signore volesse accogliere presso di sé la sua anima.

I funerali, avvenuti nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Roma, nella mattina del 9 agosto, hanno visto l'affluenza di tanta gente, malgrado si fosse in piene ferie estive.

Si è venuta così a concludere una vita vissuta all'insegna della più viva operosità.

Il primo contatto con Don Bosco e i Salesiani avvenne nel 1946, quando Don Achille per la prima volta entra nella casa salesiana di Amelia (Terni) per compirvi la scuola media.

Le classi elementari le aveva frequentate a Carrito (L'Aquila), dove era nato il 3 febbraio 1932. Gli anni del Ginnasio (1949-51) sono stati un'esperienza gioiosa e serena, perché vissuti accanto, anche materialmente, alla Madonna di Loreto, dove si trovava l'Aspirantato della Ispettorìa Adriatica. Il 16 agosto del 1952 emette la prima professione religiosa a Pinerolo (Torino), al termine dell'anno di Noviziato. Compie a Roma - S. Callisto gli studi di filosofia, dove emette nel 1955 la seconda professione.

Negli anni di tirocinio, compiuti a Tolentino e a L'Aquila, già si manifestava quella esuberanza di carattere e quella dedizione al lavoro che saranno una costante della sua azione. A Loreto, sotto



lo sguardo materno della Vergine, con la professione perpetua, si consacra definitivamente al Signore.

L'aspirazione più bella e profonda, alla quale si prepara con dedizione e sacrificio, viene coronata con l'Ordinazione sacerdotale, ricevuta a Monteortone (Padova) il 23 aprile 1962, dopo il corso di teologia.

Si apre così il campo dell'apostolato attivo che lo vede prima a Ortona e poi a L'Aquila. Nel 1967 si trasferisce a Roma per conseguire la Licenza in Teologia e ormai diviene dell'Ispettorato Romano.

Dal 1968 al 1974 è a Roma-Sacro Cuore come insegnante e Direttore dell'Oratorio. L'ultimo periodo della sua vita, dal 1974 all'89, lo trascorre all'Opera Salesiana del Pio XI come insegnante, animatore nell'Istituto tecnico per Ragionieri, viceparroco. Negli ultimi anni la sua azione si è rivolta prevalentemente nell'insegnamento presso alcuni Istituti statali di Roma e negli ultimissimi tempi completava il suo servizio sacerdotale come Cappellano nella Croce Rossa.

«Aveva la capacità di comprendere la gente». Questo il giudizio condiviso da tanti e che forse meglio definisce il suo carattere. La capacità di comunicazione era veicolata e resa efficace dalla simpatia, dalla giovialità del carattere, da un'apertura immediata e cordiale. Nella sua attività, a volte frenetica, non si è mai risparmiato, e anche la sua morte va vista in questa poca cura per la propria salute.

Aveva un carattere forte, una personalità ben delineata.

Il desiderio di migliorarsi e di elevarsi, il conseguimento della Laurea, dell'abilitazione e di altri titoli accademici, conseguiti con sacrificio e nel pieno dell'attività, testimoniano di una volontà decisa. Nello stesso tempo, talvolta, era portato ad assumere atteggiamenti personali, tali da renderlo non sempre disponibile all'accettazione di giudizi e di valutazioni differenti. Lo stesso inserimento nella vita comunitaria non era sempre agevolato dal suo desiderio di espansione e di un rapporto diretto con la gente. Dietro questo carattere non facilmente malleabile si nascondevano tratti di dolcezza e di sincera disponibilità, che nei momenti di necessità si manifestavano con chiarezza.



Affidiamo al Cristo della Risurrezione, con la preghiera e la memoria, il nostro Don Achille, perché si compia pienamente la sua realizzazione in Dio.

La Comunità Salesiana

DATI PER IL NECROLOGIO:

P Achille Di Nicola, nato a Carrito (L'Aquila) il 3 febbraio 1932, morto a Menaggio (Como) il 7 agosto 1989 a 57 anni di età, 37 di professione religiosa e 27 di sacerdozio.

